

Egregio Direttore,

nel suo fondo domenicale, di commento al suicidio del povero panettiere soffocato dalla italica burocrazia, afferma che solo gli avvocati traggono vantaggio, lucrando, dal contorto sistema di norme e divieti che condizionano la vita dei nostri concittadini.-

Un collega invoca un mio intervento a difesa della categoria, ravvisando nelle espressioni da lei usate una mancanza di riguardo per coloro che esercitano la professione forense.-

Dal suo pensiero traspare, spero in modo del tutto involontario, che gli avvocati sarebbero parte di un sistema che opprime gli italiani, impedendone ogni attività.- In verità chi indossa la toga, salvo rarissime eccezioni, svolge una essenziale funzione di tutela dei cittadini nei confronti dell'autorità e delle istituzioni, controllando che il loro operato sia conforme alla legge.-

Gli avvocati sono difensori dei diritti e cultori della legalità.-

La funzione dell'avvocato, al contrario di quanto traspare dal suo articolo, è quella di contrastare la burocrazia, quando la stessa non persegue l'interesse pubblico ma è solo autoreferenziale.-

Gli avvocati sono essi stessi vittime quotidianamente della burocrazia e delle sue lentezze e pretestuosità.- Non conosco altra categoria sociale che sia costretta ogni giorno a fare file per lavorare (agli sportelli di cancelleria, in udienza, presso gli uffici pubblici).-

Gli avvocati sono cultori della libertà e non stanno in società con chi vuole comprimerla.-

Gli avvocati non speculano sulle altrui disavventure, ma prestano lealmente e fedelmente la loro scienza giuridica a favore degli assistiti, anche gratuitamente o semi gratuitamente, come accade sempre più di frequente in questo periodo di crisi.-

Mi permetto di chiederle più rispetto per una categoria di gentiluomini, per buona parte in grande difficoltà economica in questo momento.-

Donato Di Campli  
(Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Pescara)